

**EPIDEMIA** Vaccino e varianti impongono il cambio di gestione dei pazienti al San Gerardo

# Troppi i ricoverati asintomatici Area di isolamento in ospedale

L'aumento dei malati Covid nei reparti (157) impone comunque la chiusura di una chirurgia  
Una coppia di monzesi "prigioniera" alle Maldive dopo un tampone ■ Redaelli e Rossin alle pagine 2 e 3



**L'EPIDEMIA** Prime ricadute sull'attività ordinaria per l'aumento dei pazienti al San Gerardo: oggi sono 157.

## Troppi asintomatici tra i ricoveri in ospedale: c'è l'area di isolamento Chiusa una chirurgia

di **Rosella Redaelli**

■ Chiusa una chirurgia (e sospesi gli interventi elettivi) al San Gerardo nasce, per la prima volta, un' "Area di isolamento" destinata ai malati Covid asintomatici che sono ricoverati per altre patologie.

È la nuova strategia di gestione ospedaliera della pandemia che Paolo Bonfanti, direttore delle Malattie infettive, vede delinearsi in tre scenari distinti.

«In questo momento è come se ci trovassimo di fronte a tre tipi di epidemia - dice Bonfanti - quella dei pazienti non vaccinati per cui il virus porta a situazione molto gra-

vi esattamente come nella prima ondata, quella delle persone vaccinate che finiscono meno in terapia intensiva, ma sono persone anziane in cui l'infezione fa emergere patologie già in essere, infine c'è una fetta rilevante di pazienti ricoverati che si recano in pronto soccorso per altre problematiche, devono essere ricoverati e si scoprono positivi e asintomatici al momento del ricovero. Questo è l'aspetto totalmente nuovo di questa quarta ondata caratterizzata da variante Omicron, molta contagiosa e quindi molta diffusa nella popolazione anche in modo asintomatico».

È per loro che è stata creata un'area di isolamento multidisciplinare in cui sono seguiti dalle diverse équipe di specialisti.

«Sarà questa la strada da seguire nel momento in cui la pandemia diventerà endemica - prosegue Bonfanti - è una strada già sperimentata da alcune realtà lombarde e condivisa dalla rete degli infettivologi. È l'unico modo per garantire le cure in sicurezza».



Peso: 1-21%, 2-64%

Attualmente sono 157 i pazienti ricoverati di cui 122 in malattie infettive, 11 in pneumologia, 13 in terapia intensiva, 8 in sub intensiva e 3 in altri reparti, 9 i decessi. Il confronto con la settimana precedente rende l'idea della corsa di Omicron sul nostro territorio che secondo la Fondazione **Gimbe** è terza in Italia dopo Milano e Lodi per incidenza del contagio. Al 3 gennaio erano 112 i pazienti ricoverati di cui 70 in malattie infettive, 12 in pneumologia, 11 in terapia intensiva, 8 in subintensiva, 11 in altri reparti.

Il numero dei pazienti ricoverati in malattie infettive è quasi raddoppiato negli ultimi sette giorni e in gran parte si tratta proprio di pazienti posti nell'area di isolamento.

«In alcuni casi-prosegue Bonfanti- abbiamo la necessità di un ricovero all'interno dei reparti, in

stanze che chiamiamo grigie, di isolamento dove viene seguito il protocollo Covid». La pressione sul pronto soccorso in queste settimane di festività si è fatta più intensa: 1.630 gli accessi tra il 27 dicembre e il 2 gennaio di cui 274 per sintomatologia Covid e 53 ricoverati con un'età media di 69 anni.

Questa settimana hanno avuto accesso al Pronto soccorso 1485 pazienti, di cui 313 con sintomatologia Covid e ben 78 ricoverati con un'età media di 70 anni.

«Il numero dei pazienti ricoverati è salito sensibilmente rispetto alla scorsa settimana- conclude Bonfanti- e questo dato riflette l'andamento epidemico che sta interessando Regione Lombardia, dove sta crescendo il numero dei malati ricoverati nei reparti ordinari ma sale un po' meno impetuosamente il numero dei pazienti ri-

coverati in terapia intensiva, segno che la protezione garantita dai vaccini, sul rischio di evoluzione verso la malattia grave, funziona».

L'impatto sull'attività ordinaria dell'ospedale si fa sentire: «Il numero dei ricoveri continua a crescere e purtroppo non abbiamo ancora raggiunto il picco - spiega Bonfanti- anche perché gli effetti negli ospedali della diffusione di Omicron si vedono sempre a distanza di due settimane. Stavamo lavorando per recuperare le liste d'attesa, ma questa quarta ondata sta fermando di nuovo l'attività ordinaria». ■

La protezione dei vaccini sembra funzionare: le persone gravi crescono in maniera meno impetuosa che in passato

**LA SEGNALAZIONE**

**SALTA LA VISITA GIÀ PRENOTATA MA PRIVATAMENTE LA PUÒ FARE**

Un pasticcio. Così Giovanni Vergani, cittadino del quartiere Libertà, definisce quanto successo con il servizio di prenotazione all'ospedale San Gerardo. A causa dell'emergenza Covid-19 e in seguito all'impennata di nuovi ricoveri, l'ospedale cittadino ha sospeso la possibilità di prenotare prestazioni ambulatoriali con classe di priorità D e P e i controlli.

«Avevo prenotato una visita con il servizio ZeroCoda prevista per il 13 gennaio. Nei giorni scorsi - racconta - ho ricevuto dall'Asst Monza un messaggio nel quale mi veniva comunicato che l'appuntamento allo sportello del Cup era stato annullato, dal momento che la mia visita non risultava urgente. Ho provato allora a riprenotare per la medesima visita scegliendo però la modalità libera professione, e il sistema mi ha proposto la stessa visita, pagandola privatamente, proprio il 13 gennaio. Fa rabbia - ha aggiunto Vergani - la scelta politica di favorire sempre più la sanità privata a danno di quella pubblica. Non mi stupisce che in tempo di emergenza vengano sospese delle visite considerate non urgenti, ma che la stessa visita si possa prenotare privatamente al costo di 120 euro».

